

# AGROMETEOROLOGIA VITICOLA

## ANALISI E TENDENZE

### MESE DI GIUGNO 2019

Precipitazioni scarse e temperature superiori alla norma hanno caratterizzato il giugno 2019. Nella terza decade del mese si è registrata la prima ondata di caldo di quest'anno.



Di

**Luigi Mariani**<sup>1</sup>

Università degli Studi di Milano - Disaa  
Museo Lombardo di Storia dell'Agricoltura

**Gabriele Cola**<sup>2</sup>

Università degli Studi di Milano - Disaa

**Simone Parisi**<sup>3</sup>

Abaco S.p.A. - Mantova

## ASPETTI CIRCOLATORI

● La topografia media mensile del livello di pressione di 850 hPa (**Fig. 1a**) evidenzia che l'Italia è stata interessata da un promontorio anticiclonico africano mentre sul vicino Atlantico ha stazionato una profonda depressione di blocco che ha

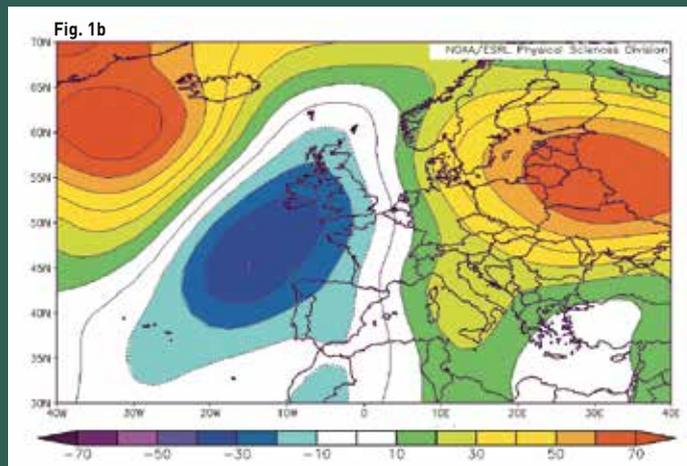
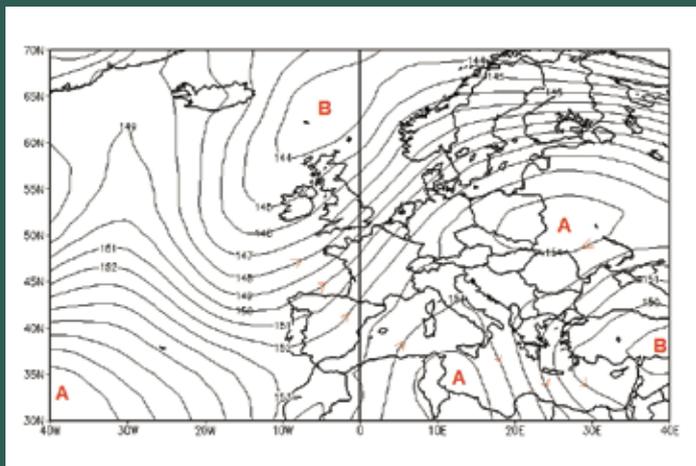
impedito l'accesso all'areale europeo alle umide e miti correnti atlantiche. Al persistere di tale struttura depressionaria si deve anche il mancato affermarsi sulla nostra area dell'anticlone delle Azzorre, la cui espansione longitudinale dalla sua sede atlantica verso il bacino del Mediterraneo segna di norma l'affermarsi delle piene condizioni estive. La carta delle isoanomalie (**Fig. 1b**) rende ragione del livello di anomalia delle strutture sopradescritte, che appare più rilevante per la depressione di blocco sul vicino Atlantico che nel

suo cuore ha presentato un'anomalia negativa rilevante (oltre 30 m - area in blu).

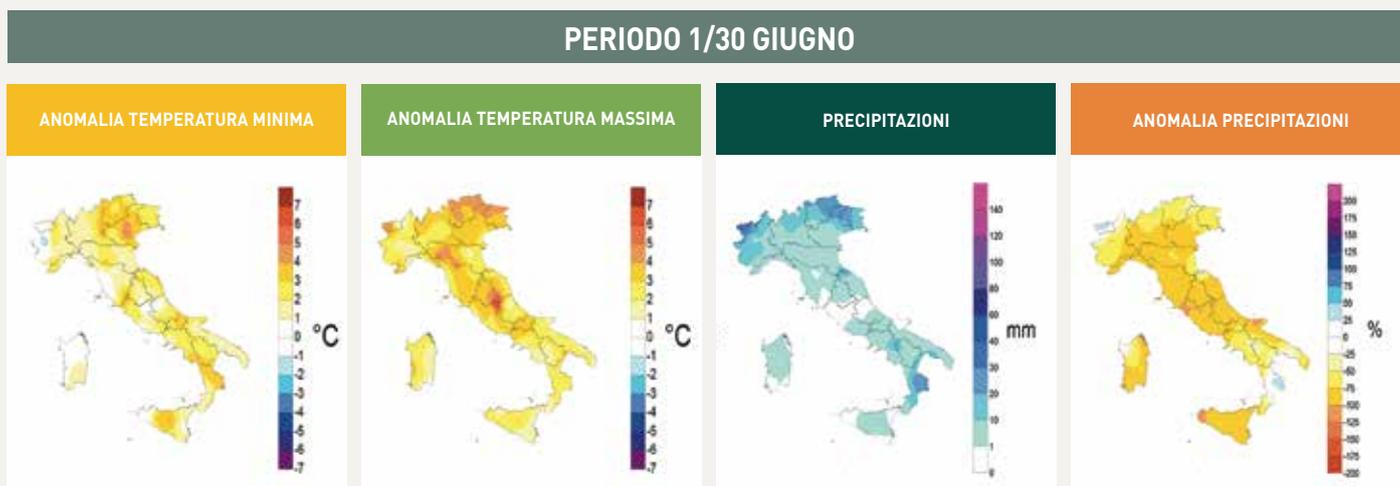
● **La climatologia media dell'area-  
le italiano** indica giugno come mese di transizione dalle condizioni termo-pluviometriche primaverili a quelle estive, fenomeno questo che è stato avvertito quest'anno con una enfasi particolare per effetto dell'afflusso di masse d'aria subtropicale di origine sahariana che hanno mantenuto le temperature in anomalia positiva per tutto l'arco del mese.

● Il giugno 2019 ha visto il territorio na-

**Figg. 1a-1b** - La figura 1a rappresenta l'altezza espressa in decine di metri del livello di pressione di pressione di 850 hPa (circa 1500 m di quota) sull'area euro-atlantica. La figura 1b riporta la carta dell'anomalia di altezza del livello di pressione di 850 ettoPascal (fonte: NOAA). L'anomalia positiva - colori dal verde al rosso - è sintomo di stabilità atmosferica con ridotti livelli di copertura nuvolosa e precipitazione mentre l'anomalia negativa - colori dall'azzurro al violetto - si accompagna generalmente a condizioni d'instabilità con più levati livelli di copertura nuvolosa e precipitazione.



**Fig. 2** - Carte di anomalia delle temperature medie delle massime e delle minime (°C) e delle precipitazioni totali (mm) e carta dell'anomalia pluviometrica (percentuale rispetto alla norma). Le anomalie si sono ricavate confrontando i dati con la media del trentennio 1989-2018.



zionale in tutto o in parte interessato da 6 perturbazioni in prevalenza deboli e transitate rispettivamente l'1-2 giugno, il 6, dal 10 al 12, il 15, il 22-23 e il 24-26 giugno per un totale di 12 giorni di tempo perturbato ma che in complesso hanno dato luogo a precipitazioni di entità modesta (**Tab. 1**).

● Il 22, l'11 e il 6 giugno sono stati i tre giorni più piovosi al Nord rispettivamente con medie di 9.2, 2.1 e 1.8 mm mentre al Centro non si sono registrati giorni con piovosità media superiore a 1 mm il che evidenzia il carattere siccitoso del mese su tale area. Infine al Sud i giorni più piovosi sino stati il 2 e l'1 giugno, rispettivamente con 4.3 e 2.3 mm di media.

## TEMPERATURE E PRECIPITAZIONI

● Le temperature medie delle massime e delle minime mensili (**Fig. 2**) hanno presentato anomalie positive da deboli a moderate, più sensibili nei massimi. La piovosità mensile è risultata in anomalia negativa su tutta l'area con le eccezioni a carattere locale in Valle d'Aosta e Calabria ionica.

● L'analisi decadale conferma a livello termico quanto scritto a livello mensile, con temperature massime ovunque superiori alla norma e un picco di anomalia positiva registrato tanto nelle massime quanto nelle minime nella terza decade del mese.

In tale decade infatti è stata registrata la prima ondata di caldo del 2019, protrattasi dal 23 al 30 giugno e con il picco del caldo raggiunto il 27 giugno. Tale ondata di caldo è stata l'effetto di un anticiclone africano che ha associato elevati livelli di soleggiamento, afflusso di masse d'aria meridionali di origine sahariana ed effetti di compressione nei bassi strati (primi 1000-1500 m al di sopra del suolo) dovuti alla massa d'aria in graduale discesa all'interno dell'area anticiclonica.

● L'ondata di caldo è stata più avvertita al Nord ove la terza decade del mese ha fatto segnare un'anomalia positiva media delle temperature massime di +4,3°C contro i +3,6°C del Centro e i +2,7°C del Sud.

## EFFETTI SULLA VITE

● Dopo un maggio anomalmente freddo e

che aveva rallentato non poco lo sviluppo vegetativo e riproduttivo, la vite ha manifestato un progresso fenologico sensibile e che comunque non ha impedito di osservare ritardi nel giorno di fioritura che con ogni probabilità sono destinati a persistere fino alla raccolta.

● Al riguardo in tabella 1 si riportano i giorni medi di ritardo al 30 giugno nelle fasi fenologiche riproduttive della vite stimati con un modello fenologico ed espressi in termini di anomalia rispetto alla media del decennio 2009-2018.

● Circa infine l'ondata di caldo registrata nella terza decade e che è risultata più significativa al Nord, non dovrebbe aver prodotto effetti negativi sulla vite sia per la durata limitata sia per il buono stato delle riserve idriche dei suoli. ■

**Tab.1** - Anomalia fenologica media per varietà precoci e medio-tardive espressa in numero di giorni di anticipo (segno +) o ritardo (segno -) rispetto alla media del decennio 2009-2018\*.

	ITALIA	NORD	CENTRO	SUD
VARIETÀ PRECOCI	-5	-4	-5	-7
VARIETÀ MEDIO-TARDIVE	-4	-4	-5	-6
ANOMALIA MEDIA	-4.5	-4	-5	-6.5

Legenda: un valore positivo indica un anticipo e uno negativo un ritardo rispetto alla media 2009-2018. Dati ottenuti applicando un modello fenologico basato su ore normali di caldo e nell'ipotesi di 2.5 giorni di anticipo o ritardo per ogni punto di scala BBCH di scostamento dalla norma.

Questo commento è stato redatto con riferimento alla normale climatica 1989-2018 ottenuta analizzando dati provenienti dagli archivi NOAA - Gsod (202 stazioni). Da tali archivi sono stati attinti anche i dati del periodo in corso. L'analisi circolatoria è riferita a dati NOAA NCEP (<http://www.esrl.noaa.gov/psd/data/histdata/>) e come carte circolatorie di riferimento si sono considerate le topografie del livello barico di 850 hPa in quanto tale livello è il più efficace nell'esprimere l'effetto orografico di Alpi e Appennini sulla circolazione a scala euro-mediterranea. I fulmini caduti, utilizzati come tracciante dell'attività temporalesca, sono ricavati da Blitzortung.org ([http://it.blitzortung.org/live\\_lightning\\_maps.php](http://it.blitzortung.org/live_lightning_maps.php)).